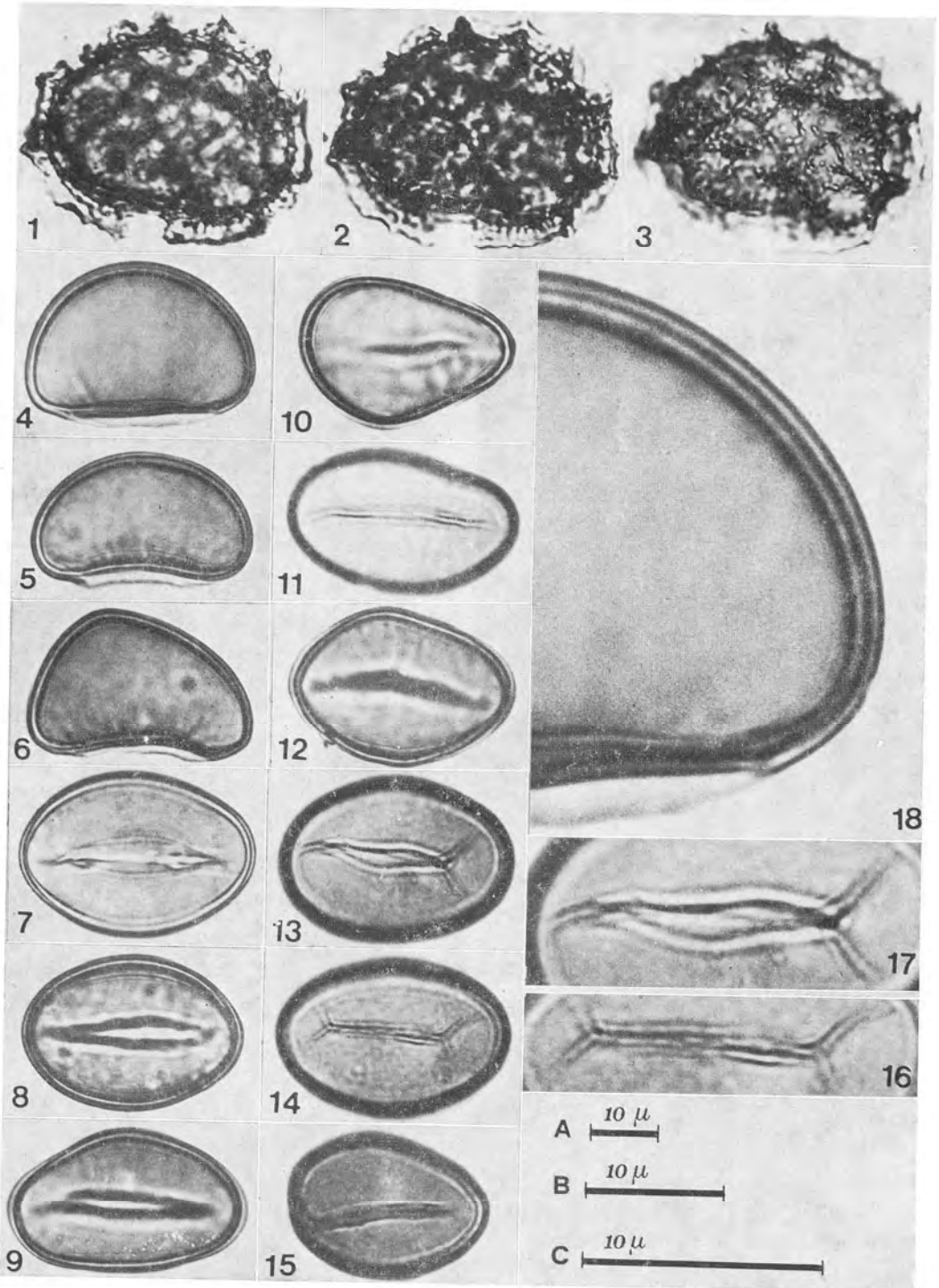


ASPLENIACEAE

Phyllitis scolopendrium (L.) Newman



ASPLENIACEAE

Phyllitis scolopendrium (L.) Newman

Erbario Palinologico Istituto Botanico Bologna n. 43

O.B. Bologna - 18.7.1971

Raggruppamento		monadi			
Simmetria		bilaterali e dorsoventrali (\pm regolarmente)			
Polarità		eteropolari			
Perimetro (rispetto all'esina)		visione polare: ellittiche(44%), ellittico-romboidali(32%), romboidali(6%), ovate(6%), ellittico-oblunghe(6%), piriformi(2%), ellittico-piriformi(2%), oblungo-romboidali(2%) visione equatoriale: piano-convesse(18%), concavo-convesse(78%), concavo-irregolarmente coniche(4%). Tale contorno è però modificato da una membrana psilata tesa lungo la laesura.			
		I.C.	1,4(1,0-3,0) μ	$\sigma = \pm 0,4$	
Forma		\pm regolarmente reniformi			
		P / E ₁	0,61(0,50-0,74)	$\sigma = \pm 0,06$	
		E ₁ / E ₂	1,62(1,26-1,94)	$\sigma = \pm 0,15$	
		monoleti	NPC	113	
Aperture	laesura	lineare o \pm regolar. fusiforme, variabile agli estremi:	Lunghezza (L)	23,2(19,5-29,0) μ	$\sigma = \pm 2,9$
		indivisa (54%) biforcata a l estremo(28%) biforcata in ambedue (18%); a volte(12%)inclinata; margine ispessito	E ₁ /L-laesura	1,47(1,16-1,72)	$\sigma = \pm 0,13$
			largh.margine	0,5 - 1,2 μ	
Perina		facilmente deteriorabile; pieghettata molto irregolarmente. Pieghe di altezza e lunghezza variabili, spinulate distalmente, anastomizzate irreg. con disegno reticoloide aperto, o vermicolare. Formano lungo il contorno dell'esina un'ala irreg. e processi vagamente spiniformi	spore con perina dopo acetolisi	24%	
			sporgenza pieghe dall'esina	$\leq 7 \mu$	
			spinule distali	$\leq 1 \mu$	
Esina	psilata		spessore	1,7(1,3-2,0) μ	$\sigma = \pm 0,2$
			sex./nex.	1	
			indice esina (esina/E ₁)	0,05(0,04-0,06)	$\sigma = \pm 0,01$
Dimensioni (perina esclusa)	su 50 granuli		P	20,6(16,1-26,0) μ	$\sigma = \pm 2,2$
			E ₁	33,7(28,4-37,5) μ	$\sigma = \pm 1,7$
			E ₂	21,0(18,2-27,8) μ	$\sigma = \pm 2,3$

Iconografia

Scala A: figg. 1-15 — Scala B: figg. 16, 17 — Scala C: fig. 18

Figg. 1-3 : spora con perina.

Figg. 4-6 : spore prive di perina. Variabilità di perimetro in visione equatoriale — piano-convesca (fig. 4); concavo-convesca (fig. 5); concavo-irregolarmente conica (fig. 6).

Figg. 7-15 : spore prive di perina. Variabilità di perimetro in visione polare — ellittiche (figg. 7, 8, 13, 14); oblungo-romboidale (fig. 9); piriforme (fig. 10); ellittico-piriforme (fig. 11); irregolarmente romboidale (fig. 12); ovata (fig. 15).

Tipi di laesurae — regolar. fusiformi, diritte, indivise (figg. 7-9); lineari, diritte, indivise (figg. 10-12); fusiforme, diritta, biforcata ad un estremo (fig. 13); lineare, diritta, biforcata ai due estremi (fig. 14); lineare, inclinata, leggermente biforcata (fig. 15).

Figg. 16-18: particolari — laesurae (figg. 16, 17); esina in sezione ottica (fig. 18).

Schede per una Flora Palinologica Italiana

Contributo n. 4: Schede di nuova impostazione

CARLA ALBERTA ACCORSI - LUISA FORLANI
(Istituto Botanico di Bologna)

RIASSUNTO

Si continua la pubblicazione di schede per una Flora Palinologica Italiana con criteri di maggior dettaglio rispetto alla metodologia con cui sono state redatte le schede precedentemente pubblicate. Viene illustrato il nuovo schema e la terminologia di nuova istituzione; segue, per comodità di consultazione, una Appendice I al glossario.

ABSTRACT

These cards are a further contribution to a Palynological Italian Flora. More detailed standards are used in comparison with the methodology adopted for the cards formerly published. Therefore the new scheme and the new institute terminology are pointed out; subsidiary Addition I to the glossary follows for easy consultation.

La redazione di schede che illustrano le caratteristiche morfologiche dei pollini e delle spore delle piante italiane, iniziata con una prima pubblicazione (DELLA CASA ACCORSI C. A. e BERTOLANI MARCHETTI D., 1974), ha raccolto adesioni da parte di vari polinologi italiani che intendono collaborare alla realizzazione di un'opera di ampio respiro quale dovrebbe essere una Flora Palinologica Italiana.

Con il presente lavoro intendiamo proseguire questa iniziativa riallacciandoci sostanzialmente agli scopi ed alle metodologie con cui essa è stata iniziata. Abbiamo però ritenuto necessario apportare un ampliamento quantitativo al numero di dati descrittivi e biometrici forniti per ciascuna specie considerata, per avere a disposizione il maggior numero possibile di informazioni utilizzabili per una più rigorosa determinazione dei granuli. In base a questi dati speriamo di poter redigere, in un secondo tempo, delle chiavi analitiche soddisfacenti e di poter effettuare anche una eventuale realizzazione di schede perforate.

SCHEDE

PER UNA

FLORA PALINOLOGICA ITALIANA

Contributo n. 2:

Raccolte dell'Isola di Montecristo

PAOLO PAOLI - GIOVANNA CIUFFI CELLAI

Istituto Botanico di Firenze

••

Contributo n. 3:

Raccolte della costa tirrenica

DANIELE AROBBA

Laboratorio di Palinologia

Istituto Internazionale di Studi Liguri - Finale Ligure

••

Contributo n. 4:

Schede di nuova impostazione

CARLA ALBERTA ACCORSI - LUISA FORLANI

Istituto Botanico di Bologna

Lavori eseguiti con un parziale contributo del C. N. R.